

LA NOSTRA TERRA

la Provincia

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE 2024

INNOVAZIONE

Prove di resistenza prima della semina L'Ente risi offre un test anti malattie

Brusone e "mal del collo" le principali minacce alle colture
Le aziende possono inviare i campioni al Centro ricerche

CASTELLO D'AGOGNA

Brusone fogliare e mal del collo sono i principali nemici della pannocchia di riso. Ma ora l'Ente nazionale risi offre un nuovo servizio ai costitutori di varietà e alle ditte sementiere: la possibilità di testare le varietà di riso in prove di pieno campo con l'obiettivo ultimo di testarne la resistenza. Gli interessati potranno presentare una richiesta all'Ente risi entro il 25 gennaio prossimo e dovranno fornire il seme delle loro varietà entro il 15 marzo. Ciascun genotipo in prova potrà essere messo a confronto con uno o più varietà testimoni, scelte a discrezione del committente tra le numerose varietà di cui l'Ente detiene i diritti, o fornite direttamente da quest'ultimo. «L'allestimento della prova – spiegano dal Centro ricerche di Castello d'Agogna – prevede la realizzazione di parcelle di 12-14 metri quadrati, replicata tre volte per ciascuna varietà e distribuite nel campo secondo uno schema. Le prove, concordate con i soggetti interessati, potranno essere realizzate in una o più località sulla base di quanto richiesto dal committente, in aziende agricole private con cui l'Ente nazionale risi stipulerà appositi accordi». Il personale di ricerca occuperà dell'allestimen-

to delle prove (preparazione del materiale per la semina e attuazione della stessa) e della successiva effettuazione dei rilievi in campo. In considerazione del fatto che il brusone fogliare e il mal del collo, entrambi sintomi di infezione da parte del fungo *Pyricularia grisea*, si manifestano in momenti diversi del ciclo colturale, sono previsti più rilievi consecutivi nel corso della stagione allo scopo di valutare in maniera oggettiva, completa e puntuale la resistenza e suscettibilità di ciascun genotipo al patogeno. Nel dettaglio, sono previsti due rilievi al termine della fase vegetativa e all'inizio della fioritura per la valutazione della resistenza al brusone fogliare dei genotipi considerati e due rilievi, successivamente alla fioritura, per la valutazione della resistenza al mal del collo, frequente causa di rilevanti perdite produttive. La valutazione dei caratteri oggetto della prova farà riferimento alle indicazioni dello Standard evaluation system for rice (Ses), cioè al metodo standard proposto dall'International rice research institute e adottato a livello internazionale. Al termine della sperimentazione, i risultati delle prove effettuate relativi alla valutazione del brusone fogliare e del mal del collo saranno comunicati al

committente mediante una relazione scritta. Per quanto concerne la gestione agronomica dei campi, trattamenti di diserbo, concimazioni ed eventuali trattamenti fitosanitari saranno effettuati sulla base delle tecniche agronomiche normalmente adottate dall'azienda ospitante le prove, mentre non è prevista la raccolta del materiale (risone) ottenuto dalle prove in campo.

GLI INCONTRI

Intanto, anche i risicoltori della Lomellina e del Pavese proseguono nella partecipazione agli incontri promossi nel triangolo Pavia-Vercelli-Novara. Giovedì è in programma la 36esima Giornata della risicoltura novarese. Alle 13.45 il ritrovo è in programma all'istituto agrario Bonfantini di Novara, dove proprio l'Ente risi presenterà la nuova varietà resistente alla siccità prolungata. A seguire, spostamenti in tre cascate di San Pietro Mesezzo per le prove con varietà a ciclo precoce e medio-tardivo, e le novità per la difesa del riso e per il controllo delle infestanti. Poi prove con fungicidi, insetticidi e biostimolanti. Si chiude alle 17.15 a cascina Motta con un incontro sulla risicoltura e la consegna degli attestati di merito. —

UMBERTO DE AGOSTINO



Partiranno i test all'Ente risi sulla resistenza alle malattie

LA POLEMICA

«Deflusso ecologico, così non va» La preoccupazione dei risicoltori

L'Ente nazionale risi non vuole assistere al declino della risicoltura italiana a causa dell'applicazione della regola del deflusso ecologico. Sembra incredibile, ma in un'annata in cui non c'è stata carenza d'acqua il settore si deve confrontare con regole che ne impediscono l'utilizzo. «Bisogna avere il coraggio – commenta la presidente Natalia Bobba – di adottare norme che non pregiudichino il primato della risicoltura italiana nell'Ue. Sarebbe poco lungimirante lasciare il mercato del riso in mano agli importatori solo perché non si è in grado di coniugare produzione e regole ambientali». In un'ottica di fattiva collaborazione, la presidente



Un canale irriguo

dell'Ente risi ha invitato gli assessorati all'Agricoltura di Lombardia e Piemonte «a confrontarsi con il settore per evitare ricadute drastiche sulla filiera». La situazione è stata illustrata anche al ministero per urgenti incontri anche in Europa.

IN BREVE

Il latte
I sostegni per il comparto

Autorizzata la spesa di dieci milioni per il 2024 con il fine di contribuire alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario e del comparto ovino e caprino. Estesa la copertura degli interessi passivi dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine, contratti dalle organizzazioni.

Il grano
Lieve aumento dei prezzi

Lieve aumento per il grano tenero alla borsa merci di Voghera: il biscottiero sale da 20 a 20,60 euro al quintale e quella per altri usi da 16,90 a 17,20 euro. Stabili il panificabile superiore (15,50 euro) e il panificabile (22 euro). In aumento anche l'orzo per uso zootecnico: da 17,50 a 18 euro.

Il riso
L'incontro del Crea

Lunedì 9 settembre, alle 9.30, il Centro di ricerca cerealicoltura e colture industriali (Crea) di Vercelli ospita un incontro di approfondimento sul riso. Fra i relatori anche Natalia Bobba, presidente dell'Ente risi. Per info e partecipazioni: elena.caccianotti@crea.gov.it.

Il corso
La formazione per le fattorie didattiche

Eapral organizza un corso di 40 ore per operatore di fattoria didattica. Le lezioni in modalità da remoto dal 23 ottobre al 27 novembre: iscrizioni entro il 18 ottobre. Per info e iscrizioni: eapral@confagricolturalombardia.it.

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Pacchetto normativo per gli impianti biogas in ambito agricolo

PAVIA

Transizione ecologica: pubblicato il decreto interministeriale che istituisce il sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocombustibili. Il provvedimento aggiorna il decreto del 2019 estendendone l'ambito di applicazione, prima riferito solo ai biocarburanti e bioliquidi, e rappresenta uno



Un impianto di biogas

strumento indispensabile per accedere alle misure di sviluppo della produzione di biogas e biometano previste dai recenti provvedimenti governativi. «L'emanazione del decreto di sostenibilità – commenta Piero Gattoni, presidente del Consorzio italiano biogas – permette al settore di avere un quadro più chiaro del percorso che le aziende agricole dovranno intraprendere per produrre biogas e biometano e per accedere ai relativi meccanismi di supporto previsti dal governo». Il decreto, oltre ad aggiornare le regole per la certificazione della sostenibilità del biometano secondo le indicazioni del decreto legislativo 199 del 2021, introduce il percorso che dovranno seguire anche gli impianti

che producono energia elettrica da biogas. «Il nostro consorzio – conclude Gattoni – ha seguito da vicino l'iter di definizione di questo importante provvedimento ed è soddisfatto che siano state accolte le nostre richieste di semplificazioni per quel che riguarda l'uso degli effluenti zootecnici e il prolungamento del periodo transitorio per gli impianti di biogas esistenti. Per questi ultimi la certificazione, seppur importante per dimostrare il rispetto dei requisiti ambientali dell'energia prodotta, rappresenta un ulteriore onere con aggravio di tempi e di costi per il sistema, ingiustificato soprattutto per impianti di piccole dimensioni». —

U.D.A.

LE ASSICURAZIONI

Domani tavolo tecnico sui danni climatici

PAVIA

AgriCat, soggetto gestore del mondo mutualistico per la copertura dei danni catastrofali in agricoltura, ha convocato domani un tavolo tecnico con i coordinamenti dei Centri di assistenza agricoltori (Caa). I lavori affronteranno gli aspetti gestionali connessi alle perdite di produzione agricola conseguenti agli eventi alluvionali del 2023 e alle gelate tardive: inoltre,

spazio alle modalità di determinazione dei danni alle coltivazioni e alle procedure di liquidazione degli indennizzi relativi all'annata agraria trascorsa. L'incontro consentirà ai responsabili di AgriCat di illustrare i primi esiti legati all'operatività del fondo sulla base dell'esperienza fin qui acquisita dal soggetto gestore in questo primo anno di attività. Il confronto con gli esperti dei Caa sarà anche un momento di riflessione. —